



CHIARIMENTI SU LIQUIDAZIONE FRD 2018 (ex FUA)

L'ESITO DELLA RIUNIONE DEL 23 GENNAIO U.S.

Si è svolto il 23 gennaio 2020 il programmato incontro con la Direzione Generale per le politiche del personale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in ordine alle presunte incongruenze riscontrate nel pagamento della produttività (ex FUA) dell'anno 2018.

Preliminarmente CGIL, CISL e UIL hanno stigmatizzato l'atteggiamento posto in essere dall'amministrazione in ordine alla mancata comunicazione alle parti sindacali firmatarie dell'accordo e, quindi ai lavoratori, dell'errore commesso sulle schede inviate ai lavoratori. Infatti, l'accordo prevedeva che l'Amministrazione sulle schede individuali comunicasse ai lavoratori, come da sempre avviene, la cifra lordo dipendente. Invece, pur lasciando la dicitura degli anni scorsi il totale comunicato era lordo amministrazione. Questo ha fatto sì che nessuno, fino alla comparsa del cedolino, si rendesse conto delle forti differenze rispetto al 2017, nonostante la cifra iniziale da ripartire fosse sostanzialmente la stessa. Si sottolinea che l'Amministrazione ha tenuto solo ad avvertire i singoli CDR con una mail del 16/10/2019, che la stragrande maggioranza del personale non ha avuto modo di conoscere, dimostrando una mancanza di rispetto nei confronti del tavolo di contrattazione dove sono presenti le rappresentanze dei lavoratori.

Successivamente l'amministrazione ha consegnato alle OO.SS. un documento (*cf. allegato*) sulla costituzione del Fondo attribuendo sostanzialmente la causa della riduzione degli importi liquidati per l'anno 2018 all'aumento, rispetto al 2017, delle giornate complessivamente lavorate e quindi da liquidare in virtù dell'aumento dell'organico dell'amministrazione:

Anno 2017 => 688 unità presenti giornate di presenza da liquidare => 115.440

Anno 2018 => 724 unità presenti giornate di presenza da liquidare => 129.173

CGIL, CISL e UIL riservandosi di effettuare ulteriori approfondimenti sulla costituzione del Fondo e, in particolare, sugli incrementi che lo stesso avrebbe potuto avere in virtù delle cessazioni e delle nuove assunzioni, ritenendo in ogni caso che le stesse quote possano essere passibili di errore, anche rispetto ai numeri indicati nel documento di cui sopra, hanno invitato l'Amministrazione ad effettuare un ricalcolo delle stesse.

CGIL, CISL e UIL ritengono inaccettabile la circostanza per la quale a fronte di nuove assunzioni possa verificarsi una sistematica riduzione delle quote pro capite da destinare alla produttività nonché di quelle da destinare alle progressioni economiche poiché ciò rappresenterebbe la negazione di tutte le rivendicazioni avanzate dal sindacato confederale in ogni occasione e da ultimo anche al Ministro Nunzia Catalfo durante l'incontro del 18 novembre 2019 dove per altro la stessa assunse l'impegno **politico** per reintegrare le risorse del Fondo.



CGIL CISL e UIL ritengono altresì indispensabile effettuare ulteriori verifiche in ordine alle integrazioni del 2017, ottenute a titolo di parziale risarcimento del taglio avvenuto nel 2016, poiché le stesse sarebbero state considerate quale *integrazione una tantum*, mentre nella lettera dell'ex Ministro Poletti inviata al Ministro dell'Economia tale integrazione era da considerarsi, ad avviso delle OO.SS, parte strutturale del Fondo.

Ciò premesso, CGIL CISL e UIL ritengono assolutamente indispensabile l'avvio di un confronto politico con i vertici politico/amministrativi affinché il fondo da destinare al salario accessorio e agli sviluppi professionali (progressioni economiche) del personale possa essere reintegrato già nel corso del corrente anno, come per altro avvenuto in altri Ministeri.

Vi informeremo sugli ulteriori sviluppi

Roma 29 gennaio 2020

FP CGIL
Giuseppe Palumbo
Francesca Valentini

CISL FP
Michele Cavo
Marco Sozzi

UIL PA
Bruno Di Cuia
Orlando Grimaldi